

ABONAMENTI:	
Italia e Colonie	SEMESTRE L. 65,- ANNO L. 120,-
Estero	SEMESTRE L. 75,- ANNO L. 150,-

Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Mentana 4 - Telefoni: Urbani 21-655 21-655, Intercom. Cabini A e B, C. Co. Postale 8-815	Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA Settimanale illustrato della Famiglia Italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32	IL CARROCCIO Settimanale illustrato per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA Settimanale illustrato per le donne Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	L'ALBA Settimanale illustrato per le donne Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSCRIPTIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 250 - Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 - Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armadori 3 - Telef. 37-321 - 37-322
--

COMMENTO ALLA "TAVOLA ROTONDA", Inghilterra e l'India

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, 25 novembre. La Conferenza imperiale, i suoi lavori, con risultati che si apriranno a Londra, la Conferenza della Tavola Rotonda, la prima aveva soprattutto carattere economico; trattandosi cioè delle cause e di indicare i mezzi per la soluzione della crisi che ha colpito l'industria e l'agricoltura di tutto il mondo. Nella seconda parte, il carattere politico nel senso che il Governo inglese si trova in una grave situazione internazionale, da un lato, e da un altro, da un punto di vista morale ed intellettuale, da un altro. La conferenza ha deciso di sostanzialmente nuove orientamenti. Il Governo fedele alla sua politica, ha mantenuto l'orientamento del libero scambio nei rapporti commerciali coi dominions, ma in linea di massima quel che si è deciso è di un orientamento economico molto più restrittivo. Inghilterra e per tutti i paesi della Commonwealth imperiale. Però sono state concesse numerose eccezioni che praticamente infirmano l'unità unitaria e che non servono che a creare circoli viziosi, a risolvere il malessere economico, e a turbare profondamente l'ordine inglese. E' mancata alla conferenza la fase preparatoria di preparazione di un accordo di cooperazione, ed è mancata una linea decisa di orientamento ben precisata da parte del Governo. E la cosa si riflette nella Conferenza anglo-indiana, che ha maggiore gravità da un punto di vista politico, suscitata da

la questione di Gandhi. Il problema di Gandhi è di una importanza internazionale per l'Inghilterra e per l'India, e per tutti i paesi della Commonwealth imperiale. La conferenza ha deciso di risolvere il problema di Gandhi, e di farlo in modo che sia una linea decisa di orientamento ben precisata da parte del Governo. E la cosa si riflette nella Conferenza anglo-indiana, che ha maggiore gravità da un punto di vista politico, suscitata da

la questione di Gandhi. Il problema di Gandhi è di una importanza internazionale per l'Inghilterra e per l'India, e per tutti i paesi della Commonwealth imperiale. La conferenza ha deciso di risolvere il problema di Gandhi, e di farlo in modo che sia una linea decisa di orientamento ben precisata da parte del Governo. E la cosa si riflette nella Conferenza anglo-indiana, che ha maggiore gravità da un punto di vista politico, suscitata da

la questione di Gandhi. Il problema di Gandhi è di una importanza internazionale per l'Inghilterra e per l'India, e per tutti i paesi della Commonwealth imperiale. La conferenza ha deciso di risolvere il problema di Gandhi, e di farlo in modo che sia una linea decisa di orientamento ben precisata da parte del Governo. E la cosa si riflette nella Conferenza anglo-indiana, che ha maggiore gravità da un punto di vista politico, suscitata da

la questione di Gandhi. Il problema di Gandhi è di una importanza internazionale per l'Inghilterra e per l'India, e per tutti i paesi della Commonwealth imperiale. La conferenza ha deciso di risolvere il problema di Gandhi, e di farlo in modo che sia una linea decisa di orientamento ben precisata da parte del Governo. E la cosa si riflette nella Conferenza anglo-indiana, che ha maggiore gravità da un punto di vista politico, suscitata da

la questione di Gandhi. Il problema di Gandhi è di una importanza internazionale per l'Inghilterra e per l'India, e per tutti i paesi della Commonwealth imperiale. La conferenza ha deciso di risolvere il problema di Gandhi, e di farlo in modo che sia una linea decisa di orientamento ben precisata da parte del Governo. E la cosa si riflette nella Conferenza anglo-indiana, che ha maggiore gravità da un punto di vista politico, suscitata da

la questione di Gandhi. Il problema di Gandhi è di una importanza internazionale per l'Inghilterra e per l'India, e per tutti i paesi della Commonwealth imperiale. La conferenza ha deciso di risolvere il problema di Gandhi, e di farlo in modo che sia una linea decisa di orientamento ben precisata da parte del Governo. E la cosa si riflette nella Conferenza anglo-indiana, che ha maggiore gravità da un punto di vista politico, suscitata da

La partenza di Litvinoff

MILANO, 25 sera.

Il Commissario del Popolo agli Affari Esteri dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche, signor Litvinoff, è ripartito stamane alle ore 10.30 per la Svizzera. Ad accompagnarlo si trovava nella sala della stazione il prefetto gr. uff. Fornaciari, il questore comm. Bruno, il capostazione comm. Davanzoli, il segretario particolare del ministro degli Esteri on. Grandi cav. Nisio; prestava servizio d'onore la Milizia ferroviaria.

Il signor Litvinoff è giunto in automobile verso le ore 10.20 accompagnato dall'ambasciatore del Soviet a Roma, Kursky, che ripartirà in giornata per la Capitale e dal capo del protocollo del ministero degli Esteri di Mosca, sig. Sokolov. Scambiati i saluti con le autorità ospiti, accompagnato dal gr. uff. Fornaciari e scortato dal piccolo gruppo dei convenuti, ha percorso tra il deferente interessamento dei viaggiatori la pensilina portante alla Stazione ovest ove era in attesa il treno del Sempione.

Il Commissario del Popolo e il signor Sokolov hanno preso posto in uno scompartimento riservato di prima classe sulla vettura diretta di Ba-

silea, dopo essersi cordialmente congedati dalle autorità. Il saluto è stato poi rinnovato dal finestrino dello scompartimento mentre il treno si metteva in moto e intorno alle autorità si raccoglieva richiamata dall'avvenimento, una piccola folla.

La ripercussione a Parigi

PARIGI, 25 sera.

L'improvvisa notizia dell'incontro milanese tra S. E. Grandi e Litvinoff ha suscitato, com'era naturale, viva ripercussione nella stampa parigina, che, priva di notizie in merito, si abbandona a supposizioni ed ipotesi arbitrarie.

L'Echo de Paris riceve dal suo corrispondente di Ginevra che la notizia dell'incontro ha prodotto grande impressione negli ambienti della Società delle Nazioni ove si è cercato invano di ottenere dalle due Delegazioni qualche notizia sugli argomenti trattati durante il colloquio tra i due uomini politici.

Il giornale immaginava oggetto del colloquio la politica italiana nell'Europa centrale.

Bisogna tener presente a questo riguardo - osserva - che il ministro degli Esteri del Reich, dopo aver ricevuto il conte Bethlen riceverà Litvinoff e che il sig. Grandi riceverà a sua volta la visita di Rusczyk bey, ministro degli Esteri della Turchia.

Improvvisa crisi nel Gabinetto Brüning Le dimissioni del Ministro della Giustizia

BERLINO, 25 sera.

Oggi si è avuto un colpo di scena. Il partito economico ha deciso di mettersi contro il governo. In conseguenza di questo atteggiamento il ministro Brüning ha rassegnato le dimissioni.

La gravità della tensione tedesco-polacca

BERLINO, 25 sera.

I recenti troppi trionfi s'accesi e leltorali di Pilsudski hanno avuto in Germania una vasta eco di commento da cui sono affiorati episodi e notizie che confermerebbero quanto si temeva dagli stessi comunicati ufficiali. Il controllo di ciò che si fa nelle elezioni polacche si sono svolte.

L'interesse e lo sdegno della stampa

Il ribasso dei prezzi discusso alla Camera Importanti modifiche alle concessioni ferroviarie

ROMA, 25 sera.

Il Presidente Giurati apre la seduta alle 16. Si approva il processo verbale della seduta di ieri e si accordanne alcuni congedi.

Il Presidente comunica i ringraziamenti del ministro Acerbo per l'augurio rivoluto.

Alcuni ministri presentano disegni di legge.

L'on. RE DAVID interloquisce sul disegno di legge per nuovi stanziamenti a favore del porto di Bari.

Le concessioni ferroviarie

MARCHI CORRAO parla sul disegno di legge contenente modifiche alla vigente legislazione in materia di concessioni di ferrovie e di altri mezzi di trasporto.

L'oratore mette in rilievo l'importanza del provvedimento. Si tratta di un complesso di oltre 230 aziende che, attraverso 9500 km. di linee, integrano la rete statale assicurando quelle comunicazioni di carattere locale, che sono indispensabili alla vita economicamente decentrata delle nostre regioni.

L'esistenza di queste imprese non si svolge tuttavia, salvo poche eccezioni, senza difficoltà, le cui cause principali vanno ricercate nella limitata estensione dell'esercizio, nella immediata soggezione a tutte le oscillazioni della economia locale, nella necessità di mantenere collegamenti passivi non compensati dal maggior reddito di altri, nella stessa disciplina legislativa che, attraverso molti anni di ritocchi e di modifiche, finì col comprimere eccessivamente ogni iniziativa. Esamina le riforme approntate in questa regolamentazione dal decreto 2 agosto 1929 numero 2150, e ne analizza le disposizioni secondo le due direttive principali.

L'oratore esamina le norme concernenti il rafforzamento dei poteri di vigilanza dello Stato rilevando, che l'insieme di esse appare ispirato a notevole severità. La potestà dello Stato deve estrinsecarsi oltre la lettera della legge, quale spirito animatore, secondo di risultati benefici, essa non può prescindere da quella che è la realtà obiettiva. Segnala l'utilità e l'opportunità dei miglioramenti proposti dalla Giunta del bilancio per quanto si attiene alla disciplina dei fondi di rinnovamento.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli. Chiede se il Governo accetta il testo della Commissione.

CIANO, ministro delle Comunicazioni, dichiara di accettare il testo della Commissione sino all'art. 20 del Decreto.

Si approvano gli articoli del Decreto dall'1 al 19.

CIANO, sull'art. 20 dichiara di accettare l'emendamento della Commissione con la seguente aggiunta: «ma il termine per ricorrere per Cassazione è ridotto a giorni 30».

BIANCHINI, relatore, accetta. (Si approva l'art. 20 del testo della Commissione con l'emendamento dell'on. ministro. Si approvano anche gli altri articoli del Decreto).

Si approvano senza discussione parecchi altri disegni di legge.

Si riprende quindi la discussione sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29.

La politica dei ribassi

ROMANO RUGGERO, dichiara che è espressione di ritorno allo stato normale l'indimenticabile atto di energia e di volontà della strenua difesa della lira, la rinnovata volontà di adeguare a quota 90 il livello di tutta la nostra vita economica, a eliminare ogni discrepanza fra diritto e fatto, tra valore della moneta e costo della vita, a spezzare il circolo vizioso del chi comincia prima, facendo intendere, attraverso l'esempio dei più fedeli servitori dello Stato, che bisogna ribassare senza indugio, dal costo delle merci e dei servizi dello Stato ai prezzi della produzione e della vita, dagli indumenti ai trasporti, dal gas alla luce, dagli onori degli avvocati agli emolumenti dei Consigli di Amministrazione. Ammonisce i ribotti, i ricalcitranti a non scambiare i propri particolari interessi con quelli della Nazione e del Popolo, a non essere

protezionisti per gli affari propri e liberisti per quelli degli altri. Ricorda la crisi di disoccupazione che travaglia le altre Nazioni e come per contro in Italia da otto anni si lavora senza scioperi, dispersione di ricchezza, sperperi di sussidi a eserciti di disoccupati. Espone alcuni dati statistici relativi alla solidità della lira sul mercato internazionale e alla previsione avvenire.

Rileva il danno del credito accentrato in pochi o d'alto a clienti che non hanno funzioni produttive da compiere pronti a comprare a vilissimo prezzo le fortune di quelli che soccombono. Invece il diniego di credito agli agricoltori provvisti di mezzi, ritenersi un attentato alla produzione e alla ricchezza nazionale, essendo la produzione intimamente connessa all'esperienza allo spirito di sacrificio alla tenacia dell'agricoltore diretto. Per l'agricoltura, un simile modo occorrono istituti di credito che garantiscono semivita di operazioni e celerità di movimenti eliminando le eccessive preoccupazioni di taluni Direttori provinciali di banca (approvazioni). Costata per altro con cominciamento che su questa via si è messo il Governo deciso a risolvere il problema dell'agricoltura specie per opera del ministro Acerbo cui l'oratore manda un cordiale saluto (approvazioni).

Ma la crisi non risiede solo nel ribasso dei prezzi ma nell'equilibrio dei prezzi tra di loro. Ora i prezzi dei prodotti industriali superano a volte otto volte i prezzi dell'agricoltura mentre è necessario vederli nell'interesse dell'equilibrio economico. L'agricoltore il contadino non possono continuare a pagare la zappa, la vanga, i concimi, le macchine agricole sette volte di più (applausi).

LOACONO dichiara che la generale depressione economica non poteva non determinare una diminuzione delle entrate dello Stato come può controllare verificando il gettito delle imposte dirette e quelle dei servizi pubblici e quello necessario ridurre le spese adeguando tutto il ritmo della vita economica alla quota 90. Nota che le spese per le opere pubbliche sono rivolte a dare al Paese nuove fonti di ricchezza e nuovi mezzi per accrescere la produzione, oltre ad imprimere, nel tempo, il segno della nostra civiltà. Pertanto il sacrificio che lo Stato ha chiesto ai suoi fedeli collaboratori, con la riduzione degli stipendi, era assolutamente indispensabile nell'interesse della solidità del Bilancio.

D'altra parte non si deve dimenticare che dal 1928 in poi, i lavoratori dei campi e delle officine hanno visto falciare i loro salari. Il sacrificio è certo doloroso, ma gli impiegati devono ricordare che essi sono garantiti dallo Stato con la continuità dell'impiego e con il trattamento di quiescenza che assicura loro una tranquilla vecchiaia.

Fare economia

Inoltre tale sacrificio non è soltanto un rimedio per garantire la saldezza del bilancio nel presente momento, ma rappresenta la mobilitazione di tutte le classi produttive, le quali provvedono da esso la norma per superare la crisi economica che travaglia la nazione attraverso l'adeguamento di tutta la vita economica alla rivalutazione della lira. Ne si può dimenticare che tale provvedimento costituisce un necessario corollario della battaglia affrontata dal fascismo per la rivalutazione della lira. Ne vale parlare di visiosità di prezzi; quando infatti la lira precipitava, i prezzi non ne seguivano l'andamento (commenti). Tutte le resistenze singole ed egoistiche di determinate categorie, di produttori e di commercianti dovranno cedere di fronte alla azione di tutta l'organizzazione corporativa e sotto la pressione della pubblica opinione. Tra i provvedimenti atti a favorire la discesa dei prezzi vi tiene che debba essere quello di impedire l'aportura di nuovi negozi e anche diminuire quelli esistenti, che vivono speculando sulla ingenuità dei consumatori (appro-

vazioni). E' del pari necessario colpire la zona grigia ed opaca degli intermediari, dei bazarini che staggendo a tutti e persino al fisco, rappresentano un peso massimo sul consumatore. Il Governo deve adottare contro costoro provvedimenti severi, che li eliminino dalla circolazione.

Bisogna infine fare una intensa propaganda per indurre tutti, dalle classi più elevate alle più umili, a diminuire le spese in ogni campo, a ridurre i consumi voluttuari, a tesoreggiare tutte le energie economiche per trarne il migliore utile per sé e per tutta la economia della nazione. Solo così potrà ottenersi una discesa dei prezzi definitiva e permanente che rappresenti un nuovo assetto economico più idoneo alle rinnovate possibilità della ricchezza nazionale.

Per raggiungere questa finalità, strumento efficace è e sarà la corruzione (evvi applausi, congratulazioni).

Il Presidente indice la votazione segreta su 10 disegni di legge approvati. Ne proclama il risultato.

Conversione in legge del R. D. Legge con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la convenzione 15 settembre 1923 relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari. Favorevoli 296, contrari 1.

Conversione in legge del R. D. Legge contenente modifiche alla vigente legislazione in materia di concessioni di ferrovie e di altri mezzi di trasporto. Favorevoli 294, contrari 3.

Conto consuntivo della Tripolitania e Cirenaica per l'esercizio finanziario 1919-20. Favorevoli 296, contrari 1.

Conto consuntivo della Tripolitania per l'esercizio finanziario 1920-21. Favorevoli 296, contrari 1.

Conversione in legge del R. D. Legge concernente la proroga a tutto l'esercizio finanziario 1930-31 delle norme del R. D. 26 luglio 1925 numero 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato. Favorevoli 296, contrari 1.

Conversione in legge del R. D. Legge recante provvedimenti per l'adeguamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti. Favorevoli 296, contrari 1.

Conversione in legge del R. D. Legge recante autorizzazione di spesa per lavori dipendenti dai patiti laterali. Favorevoli 296, contrari 1.

Conversione in legge del R. D. Legge concernente agevolazioni tributarie per l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. Favorevoli 296, contrari 1.

Conversione in legge del R. D. Legge istituisce una Corte autonoma di milizia portuaria a Trieste. Favorevoli 297, contrari zero.

La seduta termina alle ore 19.5.

Domani seduta pubblica alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari e con il seguito della discussione del rendiconto generale del 1928-29.

Oggi il totale delle parole è stato di 4700.

Il prezzo dei giornali quotidiani

L'assemblea degli editori

ROMA, 25 sera.

L'assemblea dell'Associazione Nazionale fascista editori di giornali, convocata in Roma sotto la presidenza del senatore gr. uff. avv. Giuseppe Bevilacqua, presenti i rappresentanti di tutti i giornali associati, ha preso atto della deliberazione del Direttorio di ridurre, a partire dal 1.° dicembre p.v. il prezzo di vendita dei giornali quotidiani da centesimi 25 a centesimi 20 e il prezzo di abbonamento da L. 65 a L. 52 e considerato che le tariffe di pubblicità dei giornali sono rimaste al disotto di quota 4, «guarandosi che un eguale adeguamento subito apportato a tutta l'economia nazionale, ha dato ampio mandato al Direttorio di compiere tutti quegli atti che riterrà necessari per ottenere proporzionali riduzioni sulle materie prime, sugli stipendi, salari e servizi che occorrono per la pubblicazione di un giornale a partire dal 1.° dicembre p. v.

Pretesti

I più candidi

Il giorno preciso in cui dubbi voci sulla situazione interna della Russia corrono per le stampe, l'Unità Press trova il modo di avere una lunga, insolita, inusitata intervista con Stalin, da cui si apprende che i bolscevichi stanno tutti benissimo. L'ordine regna nei Sovieti i quali, com'è noto, costituiscono il concentramento di ogni umano benessere.

Caratteristica del lungo educatissimo colloquio, quale appare dal resoconto dell'Unità, è stato infatti il sorriso, simbolo e rappresentazione di felicità e di ingenua pace dell'anima.

«Stalin sorridente?», dice il commentatore - ha smemolato di esser il «ditatore» dei Sovieti ed ha soggiunto che coloro i quali gli hanno affibbiato tale titolo o ignorano completamente la Costituzione del Governo sovietico o del partito comunista, ecc., e più oltre, a proposito delle accuse di restrizioni violente di ogni libertà.

«Tutto ciò è semplicemente ridicolo», ha concluso Stalin, col visibile «sorridente» consenso di Voroshiloff. «Quanti sorrisi, dunque, per un breve colloquio, il quale piuttosto che ad un incontro diplomatico fa pensare, all'ora del tea nell'antimateria di una confetteria.

Ma il bello viene dopo e ci dà un curioso saggio della logica bolscevica: «A che punto sta la rivoluzione mondiale?», chiede il corrispondente intervistatore, Stalin, con modesta ritrosia.

«dice che è difficile rispondere in poche parole a tale complessa domanda. «Posso dirle solo - ha soggiunto - che le prospettive sono buone».

Benissimo: si comprende ancor meglio il perché di tanta compressa soddisfazione: le cose procedono, gli affari non hanno inflitto delusioni; e poiché la merce che si va a esportare si chiama «rivoluzione», è davvero da compiacersi a vederla penetrare con tanta facilità!

Qui il corrispondente dell'Unità fa una domanda curiosa: se cioè il dittato russo ritenesse possibile la coesistenza pacifica del comunismo e del capitalismo.

«Essa è possibile. La miglior prova è data dal fatto che tanto tempo fa, l'altro non esisteva a fianco dello stesso organismo sociale dagli anni che seguono la fine della guerra civile fino ai tempi dell'intervento».

Dunque: le cose vanno benissimo, cioè la rivoluzione è in svolgimento, sia pure a modo di germe sotterraneo. La rivoluzione, è chiaro, contro il capitalismo.

Però il capitalismo può convivere benissimo accanto al bolscevismo, perché questo gli domanda una cosa sola: di lasciarlo il tempo e il modo di ammassarlo. In pace.

Cosa volete di meglio? I comunisti russi dimostrano uno spirito di conciliazione che si sconcerta non poco.

Povere teste!

Uno dei luogotenenti del capo nazionalista tedesco Hitler, ha manifestato, in una recente intervista, dei propositi terroristici pieni di minacce, tra i quali soffermano la volontà della Nazione tedesca di ottenere una revisione delle sue frontiere orientali.

Il giorno della firma del Trattato di Versailles e quanto alla conclusione del Patto di Locarno, fino al giorno in cui i Governi di Berlino e di Varsavia parlarono gli accordi e le economie del 1930, non cessammo di istante di proclamare l'esistenza per il Reich di una «questione orientale» che desideriamo risolvere con mezzi pacifici e d'accordo con la Polonia e con tutte le Potenze europee interessate. La Polonia è amata fino ai denti. E' armata perché la Repubblica nei suoi attuali confini si sente minacciata da parecchi vicini, dalla Russia, in un modo particolare. Anche se il bilancio militare della Polonia dovesse inghiottire ancora più dei due quinti delle entrate statali, anche se gli armamenti fossero raddoppiati, se l'armamento non potrebbe superare vittoriosamente la dura prova di un conflitto armato, poiché nel suo popolo l'Unione è lungi dall'essere raggiunta.

Progetto di mons. Seipel per una maggioranza parlamentare

VIENNA, 25 sera.

L'ufficio stampa del partito cristiano sociale pubblica un progetto del ministro degli Esteri dott. Seipel per la formazione di una maggioranza parlamentare allo scopo di eliminare in avvenire gli ostacoli nelle discussioni. Il progetto, che l'autore definisce del tutto personale, consiste in due statuti, uno per il governo e l'altro per la maggioranza parlamentare. Secondo il primo statuto il governo dovrebbe essere composto essenzialmente di membri del consiglio nazionale. In questo caso i singoli partiti non vengono autorizzati a nominare, oppure ad obbligare la nomina dei membri del gabinetto essendo tale provvedimento una prerogativa del Presidente della Repubblica. Il governo tratterà soltanto con i gruppi parlamentari, e non prenderà nota delle istanze presentate da gruppi extraparlamentari.

Lo statuto per la maggioranza parlamentare si basa sulla premessa di una collaborazione tra il Partito Cristiano Sociale il blocco di Schönerer e il blocco patriottico, sotto la direzione di un direttorio composto di delegati di tutti e tre i gruppi, ciò che non precluderebbe il contegno dei singoli partiti alle prossime elezioni. A tale Direttorio è vietato di intramettersi nelle discussioni di governo e specialmente in quelle amministrative, per cui la carica di membro del direttorio è incompatibile con quella di ministro. La durata di questa comunità di azione è prevista fino alla scadenza dell'attuale legislazione. (Radio Stef.)

Boicottaggio elettorale in Egitto

CAIRO, 25 sera.

Liberali e wafdisti hanno raggiunto un accordo comune diretto ad ostacolare le prossime elezioni generali. A tale intento è stata costituita una Commissione composta di membri dei due partiti alla quale appunto è deferito il compito di organizzare il boicottaggio. (Radio Stef.)

La tassa per la disoccupazione

WELLINGTON, 25 sera.

Allo scopo di provvedere dei fondi necessari e sempre più urgenti causa del continuo aumento dei disoccupati, l'Ufficio della disoccupazione, è finanziato dal Governo, ha iniziato la riscossione di una tassa annua di trenta scellini che deve essere pagata da tutti gli uomini dai venti anni in avanti.

I lavori della conferenza della "Tavola Rotonda",

LONDRA, 25 sera.

Dopo la riunione della conferenza della Tavola Rotonda di ieri la commissione per la relazione estera ha deciso di aggregarsi nuovi membri tra cui sei della delegazione dell'India britannica, nonché i Maraja di Rewa e di Nawanagar. Oltre a questi vi faranno parte tutti i delegati britannici. Come si sa questa commissione comprendeva finora 33 membri. Essa si riunirà venerdì, ma domani stesso il Lord Cancelliere Sahrkey presenterà gli argomenti che dovranno essere discussi e che si venissero formulati. (Radio Stef.)

Una mozione di censura a Mac Donald

LONDRA, 25 sera.

Come è stato annunciato in questi ambienti parlamentari, giovedì probabilmente sarà discussa alla Camera dei Comuni una mozione dei conservatori proponente la censura al Governo laburista per non avere formulate proposte effettive sul commercio interimperiale durante la conferenza imperiale. La stampa però prevede che la mozione di censura non sarà approvata. (Radio Stef.)

Il rapporto Simon

Il rapporto Simon

NOTTE e GIORNO

nero prendono il loro po
Queste le conseguenze di
malattia delle vie urinarie

**Compresse di
Elmitolo**

eliminano tali disturbi. E
esercitano azione disinfestante
nelle vie urinarie e nell'intestino
rendendo normale l'emissione
delle urine.

Ma non bisogna attendere
i dolori siano venuti; per
farli è buona norma fare 2
o tre volte all'anno una ri
pertura interna con le Compresse
di Elmitolo.

 **ELMITOLO**
Informarsi dal Medico

nero prendono il loro po
Queste le conseguenze di
malattia delle vie urinarie

**Compresse di
Elmitolo**

eliminano tali disturbi. E
esercitano azione disinfestante
nelle vie urinarie e nell'intestino
rendendo normale l'emissione
delle urine.

Ma non bisogna attendere
i dolori siano venuti; per
farli è buona norma fare 2
o tre volte all'anno una ri
pertura interna con le Compresse
di Elmitolo.

 **ELMITOLO**
Informarsi dal Medico

Questi avvisi si ricevono per la
Bologna e Provincia presso gli uffici
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
indipendenza a primo piano, non
non festivi dalle 9 alle 18 e dalla
di Piazza Maggiore all'UFFICIO
BLICITA' - DELL'AVVENIRE
Milano, Via Mercalli 9, Bologna, Tan-
chi non intende dare il proprio
nell'avviso può servirsi della
recapito alla Unione di Pubbli-
fisso 3, 3, valevole per 10 giorni
delle Casette di Recapito Pres-
di Pubblicità del giornale.
Possono essere anche prelevati
gnati dall'importo corrispondente
vere al costo dell'inserzione (le
di Pubblicità del giornale).
dell'avviso col minimo di cent. 9
blicazione e cent. 30 per ogni op-
inserzioni per tasse in favore
di Pubblicità del Giornale.

**Le offerte indirizzate alle
non possono venire recapitate
per posta.**

Varli occezioni
Cent 60 per parola, minimo 5

CUCINA tedesca, stufa Beccol
lin, vendesi occezionissima.
15 - secondo piano. Pure neg
tasi.

Offerte d'impiego e di
Cent 60 per parola, minimo 5

CERCASI donna cattolica,
ottime referenze Casseta 4
Pubblicità Bologna.

7 Camere Ammobiliate con
Cent 40 per parola, minimo 5

AFFITTASI camera ammobili
se donne, Via Lame, 40 Piano

Lezioni - Conversazioni
Cent 60 per parola, minimo 5

LEZIONI Piano-forte metodo
- ripetizioni canto scuole me-
- riori e superiori, prezzi mi-
- setta 5 B. Unione Pubblicità

EDIZIONI TRIFOGLIO

SAN GIOVANNI
IL CRYSOSTOMO

"De Sacerdotio, con dis-
selezione - Prefazione dis-
il Cardinal Pietro Ma-

Pagine 214 - Prezzo L.

Agli abbonati dell'Avven-
d'Italia per sole L. 10,-
volgersi all'Amministrazione
dell'Avven-
Bologna.

ANTI NO MONTE

...ano dei fi
...no aveva
...pense con
...cognizion
...e una cl
...a delle dive
...ano e delle
...gli divide il
...tribi: che des
...o dell' imp

Classici della Medicina

La casa editrice Lucinio Capodoglio in occasione del centenario della sua fondazione ha voluto con evidente spirito patriottico celebrare la nascita della sua seconda attività, pubblicando una nuova e completa collezione di classici della medicina. Il posto d'onore è toccato a Mondino Liuzzi, contemporaneo di Dante e fondatore della prima scuola anatomica che aprì le vie alla medicina moderna.

Il dottore, annunciando la disamina della pubblicazione di questa opera, pur non dissimulando la gravità della sua malattia, che contrastano il compimento di questa nobile impresa, ha fatto fermo proposito di non lasciare per quanto possa alla medicina la più intima conoscenza e la più alta gloria, e di lasciare alla posterità la più alta gloria e la più alta gloria.

La iniziativa è senza dubbio commendevole, ma opportuna per il fatto che la pubblicazione di questa opera, che ha per titolo "Anatomia di Mondino Liuzzi", è stata fatta sotto gli auspici del Fascismo, e che la pubblicazione di questa opera, che ha per titolo "Anatomia di Mondino Liuzzi", è stata fatta sotto gli auspici del Fascismo.

La iniziativa è senza dubbio commendevole, ma opportuna per il fatto che la pubblicazione di questa opera, che ha per titolo "Anatomia di Mondino Liuzzi", è stata fatta sotto gli auspici del Fascismo, e che la pubblicazione di questa opera, che ha per titolo "Anatomia di Mondino Liuzzi", è stata fatta sotto gli auspici del Fascismo.

essi contenuti: inferiore, che contiene i membri naturali, dei quali il fegato è il principale; medio che contiene i membri spirituali, dei quali il cuore è il principale, superiore che contiene il cervello con le sue parti e con tutti i membri animali.

Aristotele si era limitato ad affermare che il capo, come dimora dell'anima razionale, era il più nobile di tutti i membri del corpo umano; non diversamente pensava Platone, e solo il Mondino considerò per il primo il valore delle diverse parti del corpo umano e delle loro funzioni.

Degli antichi filosofi, Mondino conobbe senza dubbio le opere nella versione latina e nella sua anatomia sono evidenti i richiami all'autorità di Aristotele, di Galeno, di Avicenna, di Averro, di Aljabate, di Rasi ed altri, ma se dall'antica sapienza e dottrina greca e orientale trasse non pochi elementi e notizie intorno ad alcune parti del corpo umano, è certo che non ebbe predecessori nel complesso dell'anatomia.

Nel preambolo della sua anatomia il Mondino afferma che la superiorità dell'uomo su tutti gli animali consiste nella differenza della figura e posizioni delle parti, nei costumi, nelle arti e in certe altre parti. Se la figura dell'uomo è eretta si deve al fatto che la spiritualità in essa contenuta tende ad elevarsi, e se il capo è alla sommità gli è per dare agli occhi la facoltà di potere più comodamente vedere e conoscere la natura delle cose sensibili nel cielo e nella terra.

L'uomo soltanto è animale essenzialmente politico e civile in virtù del libero arbitrio, dal quale sarebbe privato, se ad alcuni costumi ed arti fosse indotto dall'istinto di natura, perché questa non solo creò e preparò in lui la bocca, lo stomaco, il ventre, ma gli insegnò altresì il modo di usarne, imponendogli la virtù, secondo la quale egli prende il nutrimento.

Ma non voglio tediare oltre i lettori con un esame più intimo del contenuto filosofico e morale della anatomia di Mondino. Come conclusione di questa breve sintesi dirò che l'anatomia di Mondino per la profondità del contenuto scientifico, in ogni sua parte originale e spiccatamente geniale, rappresenta in medicina ciò che Dante rappresenta in filosofia. Segna così il Mondino un punto di separazione tra la vecchia medicina Galenica e le nuove correnti del pensiero medico, il quale afferma nell'uomo la importanza e la prevalenza dello spirito sulla materia. Il suo aureo libro che per cinque secoli fu il testo fondamentale dell'insegnamento teorico e pratico in tutte le scuole di medicina e di filosofia rappresenta la Summa universale del sapere umano, che illumina tutta la nuova vita politica e religiosa del Rinascimento, alla cui gloriosa costruzione validamente concorre ispirandosi ai criteri tradizionali di una civiltà e convivenza sociale sempre più vasta e meglio ordinata, che tende dalla famiglia alla città, alla regione e finalmente da queste alla Nazione e allo Stato forte e prospero dei nostri tempi.

Riguardata sotto questo aspetto l'opera di Mondino, più che scientifica e teorica, diventa filosofica e universale nel tempo e nello spazio, e non soltanto interessa l'indirizzio e la pratica della medicina e della scienza in genere, ma anche tutto il pensiero filosofico, religioso e morale del mondo moderno e contemporaneo, anche quando questo mondo, compreso di insana superbia, crede di potersi isolare nell'angusto campo dell'agnostico e del positivo.

Leggendo questo primo volume dei Classici italiani della Medicina, vediamo tracciati i criteri fondamentali della vita civile e morale di ogni popolo attraverso all'esame ed all'esperienza anatomica del corpo umano e delle singole parti di cui si compone.

Nei successivi volumi apparirà manifesto lo svolgimento e l'indirizzio del pensiero anatomico e filosofico in relazione alle vicende dei tempi, ma l'opera di Mondino, non ostante le sue manchevolezze e le sue deficienze per effetto di nuovi veri acquisiti alla scienza, poserà sempre incorruttibile sui basi granitiche di verità e di principi, per quanto calantesi volgarmente i tempi e per quanto gli uomini siano fuorviati e perversi.

A restaurare la scienza e ad avviare alle nuove conquiste, il Capo del Governo oggi si appropria, rievocando dall'abbandono e dalla dimenticanza i principi tradizionali ed inconcussi di tutte le verità, che l'ingegno umano, ispirato dal Soffio Divino, pose come base della vita, della grandezza e del primato italiano nel mondo, onde avviarsi a conseguire ancora una volta la vittoria e il trionfo della Religione e dello spirito che dal più lontano tempo si tramanda sino a noi e vive perenne delle stesse virtù cui furono fedeli e devoti i padri nostri.

Pasquale Chieco

Le condizioni di salute di S. E. Acerbo

ROMA, 25 sera

Un bollettino medico diramato ieri sera sulle condizioni del Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo operato di appendicite recava: Decorso postoperatorio regolare; stato generale buono; temperatura 37,9; polso 100; battito 70; tutti i segni vitali normali.

UN APPARECCHIO per far produrre al coke il gas carburante

Il vostro servizio particolare

LONDRA, 25 sera

(S. I. C.) Un interessante esperimento che risolverebbe il problema del carburante a buon mercato specialmente per i trasporti automobilistici commerciali, è stato eseguito con un autocarro leggero Ford da una tonnellata, munito di una speciale apparecchiatura per la produzione del gas carburante dal carbone coke industriale. Con a bordo quattro persone di peso normale l'autocarro ha percorso 80 chilometri ad una velocità media di 35 chilometri l'ora, con una spesa totale di carburante di circa due lire.

Il coke usato per la produzione del gas carburante è praticamente senza fumo e all'aspetto somiglia piuttosto a dei piselli neri che non al coke comune; questo coke che si trova sul mercato costa circa centocinquanta lire per tonnellata; per compiere otto chilometri non furono consumati che 14 litri di coke e mezzo.

L'apparecchio usato per la produzione del gas carburante, che è stato sperimentato per la prima volta su questo autocarro Ford, è uno speciale tipo di generatore portatile inventato dal signor Norman Clarke Jones, chimico industriale di Londra e Manchester. Tanto il Governo inglese che l'industria carboniera britannica si sono interessate vivamente dell'esperimento in quanto il suo successo offre la possibilità di utilizzare un prodotto che finora non veniva utilizzato in nessun modo e quindi finiva tra i rifiuti, ed apre un nuovo mercato all'industria carboniera.

L'apparecchio del signor Jones, che in questo esperimento era stato piazzato da un lato della cabina del conducente dell'autocarro, è formato da un cilindro di acciaio di dimensioni piuttosto grandi, sotto al quale si trova un fornello, che dall'esterno però non è affatto visibile. Per mettere in funzione l'apparecchio, si accende il fornello in questo fornello, usando legna e trucioli, mentre nella parte superiore del cilindro si colloca del coke. Una volta acceso il fornello, il coke si accende, e si produce il gas carburante, che viene raccolto in un serbatoio e poi fatto passare nella combustione, viene fatta passare, attraverso questo, entro il cilindro una colonna d'aria forzata per mezzo di un manico apposito.

Dopo dieci o quindici minuti soltanto il coke che si trova nella camera di combustione superiore del cilindro, viene trasformato dall'aria e dal calore in un gas composto principalmente di idrogeno e di ossido di carbonio. Nel frattempo il motore viene in funzione usando della benzina come prima, e dopo poco tempo, ossia appena il gas si è cominciato a formare, si chiude l'alimentazione di benzina e si immette il gas nel carburatore. Per l'alimentazione a gas non occorre alcun controllo speciale, basta semplicemente quello del pedale del freno, nel fornello inferiore fino al momento in cui viene innescato l'alimentazione a gas non erano trascorsi più di pochi minuti. Durante le prove su strada l'autocarro raggiungeva in alcuni punti una velocità massima di 55-55 chilometri, mentre gli ottanta chilometri vennero percorsi senza sosta ad una velocità media di 35 chilometri l'ora. Per compiere le stesse prove nelle stesse condizioni, ma con l'alimentazione a benzina si speta sarebbe stata di circa 18 lire.

UN APPARECCHIO per far produrre al coke il gas carburante

Il vostro servizio particolare

LONDRA, 25 sera

(S. I. C.) Un interessante esperimento che risolverebbe il problema del carburante a buon mercato specialmente per i trasporti automobilistici commerciali, è stato eseguito con un autocarro leggero Ford da una tonnellata, munito di una speciale apparecchiatura per la produzione del gas carburante dal carbone coke industriale. Con a bordo quattro persone di peso normale l'autocarro ha percorso 80 chilometri ad una velocità media di 35 chilometri l'ora, con una spesa totale di carburante di circa due lire.

Il coke usato per la produzione del gas carburante è praticamente senza fumo e all'aspetto somiglia piuttosto a dei piselli neri che non al coke comune; questo coke che si trova sul mercato costa circa centocinquanta lire per tonnellata; per compiere otto chilometri non furono consumati che 14 litri di coke e mezzo.

L'apparecchio usato per la produzione del gas carburante, che è stato sperimentato per la prima volta su questo autocarro Ford, è uno speciale tipo di generatore portatile inventato dal signor Norman Clarke Jones, chimico industriale di Londra e Manchester. Tanto il Governo inglese che l'industria carboniera britannica si sono interessate vivamente dell'esperimento in quanto il suo successo offre la possibilità di utilizzare un prodotto che finora non veniva utilizzato in nessun modo e quindi finiva tra i rifiuti, ed apre un nuovo mercato all'industria carboniera.

L'apparecchio del signor Jones, che in questo esperimento era stato piazzato da un lato della cabina del conducente dell'autocarro, è formato da un cilindro di acciaio di dimensioni piuttosto grandi, sotto al quale si trova un fornello, che dall'esterno però non è affatto visibile. Per mettere in funzione l'apparecchio, si accende il fornello in questo fornello, usando legna e trucioli, mentre nella parte superiore del cilindro si colloca del coke. Una volta acceso il fornello, il coke si accende, e si produce il gas carburante, che viene raccolto in un serbatoio e poi fatto passare nella combustione, viene fatta passare, attraverso questo, entro il cilindro una colonna d'aria forzata per mezzo di un manico apposito.

Dopo dieci o quindici minuti soltanto il coke che si trova nella camera di combustione superiore del cilindro, viene trasformato dall'aria e dal calore in un gas composto principalmente di idrogeno e di ossido di carbonio. Nel frattempo il motore viene in funzione usando della benzina come prima, e dopo poco tempo, ossia appena il gas si è cominciato a formare, si chiude l'alimentazione di benzina e si immette il gas nel carburatore. Per l'alimentazione a gas non occorre alcun controllo speciale, basta semplicemente quello del pedale del freno, nel fornello inferiore fino al momento in cui viene innescato l'alimentazione a gas non erano trascorsi più di pochi minuti. Durante le prove su strada l'autocarro raggiungeva in alcuni punti una velocità massima di 55-55 chilometri, mentre gli ottanta chilometri vennero percorsi senza sosta ad una velocità media di 35 chilometri l'ora. Per compiere le stesse prove nelle stesse condizioni, ma con l'alimentazione a benzina si speta sarebbe stata di circa 18 lire.

DALLE ALPI ALL'HIMALAJA

I monaci del Gran San Bernardo verso il Tibet

A bordo del *Général Metzinger*, il 19 novembre partirono da Moriglietta tre monaci appartenenti al monastero del Gran San Bernardo. Essi sono i padri Melly, Coquoz e Moubel. Il superiore delle Missioni estere di Parigi diede loro il difficile e delicato incarico di studiare la regione asiatica del Tibet e riferire sulla possibilità di fondare, sui valichi delle alte montagne tibetane, un ospizio sul genere di quello esistente sulle Alpi.

Idea meravigliosa nella sua semplicità cristiana.

Se i tre monaci partiti in esplorazione daranno un responso favorevole — e nulla ne fa dubitare — dal loro monastero del Gran San Bernardo altri monaci partiranno per l'Asia lontana, insieme con i loro magnifici cani, amici fedeli per lunghi secoli, e sull'altipiano del Tibet insospetito riprenderanno l'esercizio della loro carità, rallegrando e ininterrotto dai felici ritrovati della scienza moderna nei luoghi della sua origine.

La missione partita da alcuni giorni sbarcherà a Hanoi, si recherà in ferrovia a Jannan Fu, quindi a dorso di mulo e a piedi s' inoltrerà nella regione montuosa.

Nei monti inaccessibili

Il monaco Melly, che ha già passato vent'anni nel Tibet ed è pratico della regione dice che sarà necessario seguire le carovane, upa la cosa sia possibile.

«I tibetani — egli dichiara — non sono cattivi e anzi hanno il sentimento dell'ospitalità. La nostra meta è il Tibet sud-orientale, tra il Mekong e la Saluen, il paese colà non è desertico, ma montuoso, e le ampie vallate sono separate da alte catene vallate in rari punti. Vere strade non esistono; vi sono soltanto sentieri molto volte tanto pericolosi che è necessario trasportare i bagagli a dorso di uomo poiché gli stessi mulo non possono passare.

«Il clima è caldo e umido durante la buona stagione. La vegetazione è lussureggiante nelle vallate dei grandi fiumi. L'inverno tuttavia è terribile e le montagne coperte di neve diventano inaccessibili. Precisamente in tale stagione un Ospizio come quello del Gran San Bernardo potrà essere prezioso. Noi ci rechiamo per il momento sul luogo per studiare la possibilità di fondare un monastero. La difficoltà materiale sono grandi. In quanto alle abitudini e ai costumi del paese, non credo che essi possano costituire un grave ostacolo a questa opera cristiana.

Come non ostacolarono l'eroica carità di Bernardo da Montone le nevi e i ghiacci e più le disastrose condizioni in cui era ridotto il vallone alpino dopo le invasioni dei barbari.

I monaci vi avevano aperta una strada e, non molto lontano dal luogo ove ora sorge l'Ospizio, era un tempio dedicato a Giove, Bernardo, nato nel 923 a Annecy da nobile famiglia della Savoia, sostituiscono. Ce n'è una però, di nome «Maggi» che ha una particolare predilezione per la frutta fresca, ed ama molto le arance e le banane, però non disprezza nemmeno le cipolle. Gli ignoti tibetani volentieri mangiano specie di erbaggi, uno soltanto ha una particolare avversione per le rape, con grande delizia degli altri componenti della famiglia, che possono così mangiare anche la sua parte.

Anche tra gli elefanti vi sono di quelli che vanno matti per le cipolle, mentre ce n'è qualcuno cui dà terribilmente fastidio l'odore pungente di questo bulbo. Uno degli elefanti è specialmente avverso alle cipolle, e se il guardiano talvolta si prova ad offrirgliene una, il bestione la prende, la getta in terra, la schiaccia sotto un piede e quindi con la proboscide ne getta i brandelli e resti, dando segno di molta irritazione.

Altri elefanti preferiscono dei dolci come bombe e brioches e non amano invece il ran di spagna e i biscotti, mentre altri ancora non degnano di accettare cose così insignificanti.

Le scimmie risentono specialmente la mancanza della frutta delle loro offerte liberamente dai visitatori, specie bambini, durante i mesi estivi.

Tutti gli animali mangiano di più durante la stagione invernale, un po' per il freddo ed un po' perché dimagriscono in questo periodo. La quantità delle offerte dei visitatori durante la giornata — ha dichiarato uno dei guardiani dello Zoo.

Aeroplano precipitato a Dearbord

Pilota e meccanico uccisi

DETROIT, 25 sera

Un aeroplano della Compagnia Automobili Ford, che serviva per alcune esperienze e precipitò sul lago di Dearbord. Il pilota e il meccanico sono rimasti uccisi. (Radio Stefani).

Museo e la biblioteca, il numero dei volumi sale a 30.000.

V'è anche una preziosa collezione di monete delle valli d'Aosta: alcune portano l'effigie di personaggi famosi della Gallia.

La chiesa dell'Ospizio è vasta, con altari rivestiti di marmi preziosi. Due regine vi lasciarono il ricordo della loro pietà: la lampada centrale è un dono di Maria Cristina e il calice d'oro che serve alla Messa giornaliera fu offerto da Margherita di Savoia.

Le risorse della carità cristiana sono inesauribili: quando le migliori condizioni civili delle nazioni non domandano più, nel campo materiale, la sua assistenza attempa di assistenza, ella cerca nuovi sbocchi.

L'ospizio che sorgerà

Dalle altezze alpine ormai conquistate, i monaci partiranno per le cime altissime e quasi ignote dell'Himalaja — le più alte del mondo — i cui sentieri pericolosi sono segnati dagli scheletri imbiancati degli uomini e degli animali che non possono resistere alle grandi sofferenze dell'altitudine e della solitudine.

L'ospizio sarà eretto presso le caroviere su cui passano i mercanti coi loro carichi di lana per gli scialli famosi, di seta, di muschio e di cinabro, di bestiame e frutta secca, di verghie d'oro, di corni di rinoceronte e pennis di pavone, e i pellegrini che da ogni parte accorrono alla Santa città di Lassa, l'impenetrabile, chiusa ad ogni straniero.

Lassa, la città che s'addaga sull'Himalajo a più di 3000 metri sul livello del mare, in mezzo ai giardini lussureggianti, colle case di pietra, colle vie diritte che portano al gran tempio sempre pavese di bandiere e oriframmi, gelosamente si chiude a ogni invasione.

Soltanto all'epoca delle grandi missioni, nel secolo decimottavo, i padri Gesuiti per primi passarono le sue porte misteriose.

Ma non vi resterono, che ogni europeo venne espulso e per molto tempo non riuscì più ad alcuno di penetrarvi.

Il Dalai Lama rappresenta la più alta gerarchia buddista e la sua autorità fu, un tempo, solo spirituale. Scompare le dinastie reali del Tibet, passato il paese sotto l'Impero della Cina, questi delegò l'autorità politica al Dalai Lama.

Egli ha la sua residenza su una collinetta a occidente della città, dove troneggia una gigantesca statua con la testa d'oro, alte ventidue metri, del Buddha meditante.

Nella città e nei suoi dintorni, in eremi e chioschi grandiosi vivono 15.000 monaci.

Non lontano da loro, pochi chilometri, in un luogo deserto, abitano i monaci umili e silenziosi, ardentemente continueranno l'opera paziente di salvezza, di costruzione cristiana, di evangelizzazione iniziata tra le mura antiche e venerande, sulle cime candide della patria.

Felice Casani

L'ospizio che sorgerà

Dalle altezze alpine ormai conquistate, i monaci partiranno per le cime altissime e quasi ignote dell'Himalaja — le più alte del mondo — i cui sentieri pericolosi sono segnati dagli scheletri imbiancati degli uomini e degli animali che non possono resistere alle grandi sofferenze dell'altitudine e della solitudine.

L'ospizio sarà eretto presso le caroviere su cui passano i mercanti coi loro carichi di lana per gli scialli famosi, di seta, di muschio e di cinabro, di bestiame e frutta secca, di verghie d'oro, di corni di rinoceronte e pennis di pavone, e i pellegrini che da ogni parte accorrono alla Santa città di Lassa, l'impenetrabile, chiusa ad ogni straniero.

Lassa, la città che s'addaga sull'Himalajo a più di 3000 metri sul livello del mare, in mezzo ai giardini lussureggianti, colle case di pietra, colle vie diritte che portano al gran tempio sempre pavese di bandiere e oriframmi, gelosamente si chiude a ogni invasione.

Soltanto all'epoca delle grandi missioni, nel secolo decimottavo, i padri Gesuiti per primi passarono le sue porte misteriose.

Ma non vi resterono, che ogni europeo venne espulso e per molto tempo non riuscì più ad alcuno di penetrarvi.

Il Dalai Lama rappresenta la più alta gerarchia buddista e la sua autorità fu, un tempo, solo spirituale. Scompare le dinastie reali del Tibet, passato il paese sotto l'Impero della Cina, questi delegò l'autorità politica al Dalai Lama.

Egli ha la sua residenza su una collinetta a occidente della città, dove troneggia una gigantesca statua con la testa d'oro, alte ventidue metri, del Buddha meditante.

Nella città e nei suoi dintorni, in eremi e chioschi grandiosi vivono 15.000 monaci.

Non lontano da loro, pochi chilometri, in un luogo deserto, abitano i monaci umili e silenziosi, ardentemente continueranno l'opera paziente di salvezza, di costruzione cristiana, di evangelizzazione iniziata tra le mura antiche e venerande, sulle cime candide della patria.

Felice Casani

DRAMMA DI COSCIENZA

«Un dramma di coscienza può definirsi quello che ha travagliato per un tempo lo scrittore e scienziato Howard Taylor, della Nuova Jersey, conducendolo a un epilogo pietoso. Per quanto non avesse avuto colpa direttamente, la morte recente di una fanciulla in seguito a un disastro automobilistico da lui e da altri provocato, lo accorò talmente che ieri finì con lo sparare un colpo di rivoltella rimanendo ucciso».

Ma come mi amareggia, povero Howard Taylor, la conclusione di questo dramma.

Vi dispiaceva che la fanciulla fosse morta. Nobilissimo sentimento.

Potevate trincerarvi dietro il gelido ragionamento di non averne avuto colpa. Non avete voluto farlo, imponendo al vostro cuore la sofferenza di quel rimordente ricordo.

Vi pareva — immagino — che la fanciulla martoriata dalle ruote dell'auto vi chiedesse una riparazione del male fatto, della vita tolta...; vi domandasse di offrirle qualcosa che la facesse sorridere, in cambio della sua così dolorosa agonia.

Tanti mesi sarebbero stati buoni per ottenere di sentirvi in pace con lei, di immaginarla sorridente e grata sopra di voi.

La preghiera, l'elemosina ai poveri; il più santo uso dell'ingegno e della scienza che avete; il dare il nome di quella fanciulla, non so, a un letto di ospedale; il dedicarsi a qualche opera che le stesse a cuore.

Quanti modi di farle piacere, di cancellare quello che credevate fosse il vostro debito, avete da scegliere!

E invece, che scelta triste...

La fanciulla morta piange su di voi. Accade, povero fratello Taylor, che per il rimorso d'un male ne commettuto uno più grosso; e per consolare chi abbiamo trafitto, lo trafiggiamo più crudelmente.

Martin con la cappa

Pisa inaugura il rinnovato Collegio puteano

PISA, 25 sera

Stamane alle 10 è giunto S. E. Balbino Giuliano ministro per la educazione nazionale ricevuto dal Prefetto Dentice d'Accadia dal sen. Gentile, dal rettore della Università e dal vice podestà Botta. Il Ministro accompagnato dalle autorità si è recato alla R. Scuola normale superiore nel salone della quale ha avuto luogo la inaugurazione del rinnovato collegio puteano.

Ha preso per primo la parola il sen. Gentile. Tra l'altro egli disse: «Se questa opera è risorta si deve all'interessamento del Governo nazionale ed alla opera intelligente e paterna di S. E. il Cardinale Pietro Maffi, soprintendente del Collegio puteano che fu fondato or sono 3 secoli da un suo antecessore. Con alterna vicenda il collegio ha vissuto fino al 1925, anno in cui dovette chiudere i battenti per insufficienza di mezzi mentre anche la Scuola normale Superiore languiva per mancanza di locali e ristrettezza di locali. Oggi il collegio puteano, sotto l'alto patronato delle LL. AA. e Principi di Savoia, Duca di Aosta, Conte Torino e Duca degli Abruzzi, per l'aiuto finanziario di 2 milioni concessi dal Governo, si appresta a nuova vita rigogliosa di opere e di frutti.

Tutto questo per dare alla Scuola media professori di profonda cultura e salda fede si da perpetuare nei secoli, così come dal fondo dei secoli è giunto a noi, il nome grande d'Italia nelle arti e nelle scienze.

Il discorso del sen. Gentile è stato applauditissimo. Si è levato poi a parlare il Ministro della educazione nazionale pronunciando nobili ed elevate parole. Come uomo di governo e uomo di cultura egli ha detto che non poteva non ringraziare fervidamente per la opera altamente benemerita svolta da S. E. Gentile e S. E. Cardinale Pietro Maffi che tanto si sono prodigati per la rinnoazione di questo importante centro di cultura nazionale.

Al giovane present S. E. Giuliano paternamente augura la letizia dello spirito e la tenacia del dovere, che siano essi i professori dei domani e portino nelle anime dei giovanissimi l'amore della cultura e gli insegnamenti della vita. E' applauditissimo.

S. E. Giuliano ed altre autorità hanno poi proceduto alla visita dei nuovi locali del Collegio.

Più tardi accompagnato dal sen. Gentile e dal Rettore dell'Università ha visitato Marina di Pisa: si è recato al palazzo arcivescovile ed è seguito dal Cardinale Maffi ed è stato ripartito per Roma.

Anche la disoccupazione contro il regime secco americano

NEW YORK, 25 sera

Un leader laburista locale ha annunciato la costituzione di una commissione di lavoratori che assai rappresentata ben 3 milioni di lavoratori, la quale dovrà chiedere alla prossima sessione del Congresso la modificazione della legge del secco perché venga resa possibile la fabbricazione di birra contenente il 2,75 per cento di alcool. La proposta è motivata dal fatto che consentendo la fabbricazione della birra sarebbe possibile dare stabile occupazione a circa un milione e mezzo di lavoratori attualmente disoccupati a Washington si aduna la commissione per l'applicazione della legge sul proibizionismo. I lavori non sono ancora esauriti e si crede si protrarranno ancora per molto tempo tanto che si prevede che le relazioni sui vari aspetti della questione potranno essere presentate al Presidente Hoover appena dopo il Natale.

I candidati presidenziali argentini

BUENOS AYRES, 25 sera

Il giornale «Opinion» annuncia che il signor Julio Roca ed il generale Justo saranno proclamati candidati alla presidenza e vice presidenza della Repubblica.

Pensiero e Vita

«Trahlson des clercs — Il Crepuscolo degli Dei».

La disputa in Francia sul compito e la posizione dei «clercs» o intellettuali è sempre di attualità. Realmente la società moderna, non è più il popolo lavoratore, ma gli intellettuali quelli che sono sacrificati; essi che, disarmati e disorganizzati, non hanno mezzi sufficienti per difendere i valori dello spirito. Il popolo lavoratore non li può capire e amare, perché gli sono troppo superiori; né più li capisce la borghesia mercantile, che all'ignoranza e all'incomprensione unisce la boria e l'insulto dell'apparizione sua. Ma quando — come fa Louis Rougier nel libro «La mystique démocratique» Cammaris, 1929, la reazione contro l'ignoranza e il popolo e l'intelligenza borghese (anch'io apprezco che l'uomo colto affermi col proprio atteggiamento la propria superiorità di spirito sopra il fasto che insulta) — quando la reazione dell'uomo spirituale si confina in una posizione negatrice di ogni altro fattore che non sia l'aristocrazia del pensiero, e in un particolarissimo senso, allora il distacco dell'intellettuale dal resto della società si rende insanabile sistematicamente.

Il Rougier è un tipo esemplare della teoria, per dirla con frasi francesi, della «Beauté d'abord»; l'estetica soprattutto, il superuomo è l'esteta, il resto è tutto volgo spregevole; d'Annunzio e Nietzsche in pieno. L'incomprensione della vita nel regno della Bellezza medesima. La sua è una bellezza astratta, avulsa dalla vita, la bellezza esclusiva dell'uomo della Rinascenza. E' l'arte per l'arte, che nega le sorgenti più vitali dell'arte stessa. Questo signor Rougier è quello stesso che ha scritto un grosso libro «La Scholastique e la Thomisme» che ha suscitato tanta indignazione per la sua empietà negatrice di ogni metafisica e d'ogni religione, rifugiandosi infine nell'estetica di un raffinato voluttuosità. E' un tale che nella teologia non ha visto che un lato estetico, una dialettica bensì meravigliosa, una sorta di contrappunto della ragione ragionante; ma nello stesso tempo un'attività vuota di contenuto, a cui non può corrispondere nulla di positivo.

Con grande buon senso, uno scrittore che non è un cattolico, ma che appare persona molto equilibrata, il sig. Georges Guy-Gland mette a segno il superbo disdegno del Rougier, pur appellandosi a quella vasta schiera di aristocratici — credenti o non credenti — che pongono in prima linea la vita dello spirito.

E la stessa riabilitazione dei «clercs» non può avvenire — dice ottimamente il sig. Guy-Gland nel numero del 15 novembre del *Mercur de France* — se non in quella forma eminentemente morale per cui la classe più alta della società, gli intellettuali, pur ritenendo fuori di contestazione l'eminentissima dignità della vita dello spirito, sappia porsi al servizio della società, accompagnata dalle autorità si è recato alla R. Scuola normale superiore nel salone della quale ha avuto luogo la inaugurazione del rinnovato collegio puteano.

Ha preso per primo la parola il sen. Gentile. Tra l'altro egli disse: «Se questa opera è risorta si deve all'interessamento del Governo nazionale ed alla opera intelligente e paterna di S. E. il Cardinale Pietro Maffi, soprintendente del Collegio puteano che fu fondato or sono 3 secoli da un suo antecessore. Con alterna vicenda il collegio ha vissuto fino al 1925, anno in cui dovette chiudere i battenti per insufficienza di mezzi mentre anche la Scuola normale Superiore languiva per mancanza di locali e ristrettezza di locali. Oggi il collegio puteano, sotto l'alto patronato delle LL. AA. e Principi di Savoia, Duca di Aosta, Conte Torino e Duca degli Abruzzi, per l'aiuto finanziario di 2 milioni concessi dal Governo, si appresta a nuova vita rigogliosa di opere e di frutti.

Tutto questo per dare alla Scuola media professori di profonda cultura e salda fede si da perpetuare nei secoli, così come dal fondo dei secoli è giunto a noi, il nome grande d'Italia nelle arti e nelle scienze.

Il discorso del sen. Gentile è stato applauditissimo. Si è levato poi a parlare il Ministro della educazione nazionale pronunciando nobili ed elevate parole. Come uomo di governo e uomo di cultura egli ha detto che non poteva non ringraziare fervidamente per la opera altamente benemerita svolta da S. E. Gentile e S. E. Cardinale Pietro Maffi che tanto si sono prodigati per la rinnoazione di questo importante centro di cultura nazionale.

Al giovane present S. E. Giuliano paternamente augura la letizia dello spirito e la tenacia del dovere, che siano essi i professori dei domani e portino nelle anime dei giovanissimi l'amore della cultura e gli insegnamenti della vita. E' applauditissimo.

S. E. Giuliano ed altre autorità hanno poi proceduto alla visita dei nuovi locali del Collegio.

Più tardi accompagnato dal sen. Gentile e dal Rettore dell'Università ha visitato Marina di Pisa: si è recato al palazzo arcivescovile ed è seguito dal Cardinale Maffi ed è stato ripartito per Roma.

La corruzione della magistratura americana

NEW YORK, 25 sera

Il sostituto procuratore John Venton è stato accusato di corruzione per avere accettato del denaro dagli avvocati che egli doveva giudicare. Secondo questa accusa, il Venton avrebbe incassato nel periodo di cinque anni oltre ventimila dollari. (Radio Stef.)

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Un artistico busto marmoreo perenne in Seminario
la memoria di mons. Giovanni Maria Pellizzari

La solenne commemorazione

Come fu annunciato, il Seminario Vescovile ha ieri mattina umiliato al compianto ed illustre mons. G. M. Pellizzari, Vescovo di Piacenza, un tributo di memoria affetto: la inaugurazione di un busto marmoreo che sarà collocato nella sala Dante dello stesso Istituto accanto alle altre illustri e nobili figure di benefattori insigni.

La commemorazione annunciata, diremo quasi in forma privata, dal Rettore del Seminario mons. Carlo Agostini in accordo con mons. Arcivescovo, ha trovato come si prevedeva largo consenso e simpatie specie fra il clero trevigiano che vi è accorso come per le grandi occasioni: sempre lodovolemente numerosissimo.

La solenne celebrazione ha avuto inizio alle ore 9 nella Cappella del Seminario dove S. Ecc. rev. ma il nostro Arcivescovo ha celebrato Messa Pontificale di requiem, durante la quale la «Schola cantorum» del Seminario, sotto la direzione del don Giovanni D'Allesi, ha eseguito scelta musica del Perosi e dei Casimiri. S. Eccellenza era assistito all'altare dai RR. m. monsignori, monsignor Vitale Galina Vice Generale, mons. Bernardi, mons. Corazza, mons. Trabucchi, Onisto e mons. Mattarolo. La funzione in cappella ebbe termine con l'assoluzione al tumulo, impartita da S. Ecc. mons. Arcivescovo. Per l'occasione nel centro della Cappella era stato eretto un catafalco ornato di fiori e di ceneri.

La seconda parte della cerimonia si svolse nella sala Dante dell'Istituto che accolse i numerosi sacerdoti gli amici e i parenti dell'Istituto. Mons. Pellizzari in tutti i campi ed in tutti i luoghi, riportando quasi a conferma le sue frequenti parole di maestro fra gli scolari: «Entrando nella Scuola diventò professore, in Seminario Rettore, nella Banca banchiere, in coro canonico, in piazza mercante».

Sul finire della ascoltissima commemorazione mons. Agostini ha unito il pensiero della doverosa riconoscenza verso mons. Pellizzari al ricordo di tutti i benefattori del Seminario i cui nomi sono stati scolpiti nel marmo nell'atrio del Seminario, marmo che viene, egli dice, oggi pure solennemente inaugurato per ricordare in eterno la carità di questi ministri della Provvidenza.

Mons. Arcivescovo si alzò quindi per ringraziare mons. Rettore per le nobili parole come nello stesso tempo si compiace ripetutamente col generale scultore per l'opera, che si credette e fu difficile, ma risultò perfetta.

Si passa quindi nell'atrio del Seminario per lo scoprimento e l'inaugurazione della lapide che ricorda i nomi dei benefattori.

Un'imponente manifestazione mariana
e un pellegrinaggio degli Uomini Cattolici a Francengo

Preceduto da un ottavario predicato dall'illustre oratore cav. don Silvio Celotto, abbiamo avuto venerdì 21 u. s., una dimostrazione imponente ed indimenticabile che il popolo di Francengo ha tributato alla Vergine Immacolata di Lourdes.

Alla mattina, dopo la prima Messa celebrata dal Rev. don Carlo De Nardi, la Comunione generale riuscì consolantissima, seguita dalla seconda celebrata, per gli Emigranti, da D. Giovanni Casagrande ex Arciprete di questa Parrocchia, il quale, al Vangelo, rivolse ai fedeli parole commoventi, rievocando il passato quando egli fu loro padre spirituale e congratulandosi dello sviluppo morale della Parrocchia e delle belle opere sorte in brevi anni. Alla S. Messa solenne celebrata dal cav. D. Silvio Celotto, l'oratore che sempre aveva saputo avvicinare l'uditore negli otto giorni precedenti, suscitò, con la sua chiara esposizione, sentimenti d'amore alla Vergine.

Questo nel mattino; ma nel pomeriggio Francengo vedeva popolarsi le sue vie, non di ragazzi ad una festa, ma di giovani, di uomini cattolici, di nuclei di famiglia che accorrevano a rendere omaggio alla Bianca Vergine dei Pirenei.

Operai, professionisti, ricchi e poveri, tutti erano mossi dal medesimo spirito e dalla medesima volontà di unirsi per cooperare al bene della religione e della società.

Prima della processione col simulacro della Vergine si raccolsero in una seduta di Sottodelegazione presenti le Unioni di Francengo, Sacile, Gaiarine, Brugnera, Albina, Cavolano, Cordignano, Villa del Vedero, Canova, Fratta, Bibano. Sedevano al banco della presidenza mons. Paneghetti, il Medico di Brugnera, il Dottor Sbrojavacca, il sig. Luison, il cav. don Silvio Celotto, D. Carlo De Nardi, il maestro Menghini ed altri di cui si sfugge il nome.

Prende la parola per il primo il maestro Menghini. Sono espressioni piene d'entusiasmo e di fede sentite che egli, a nome del Circolo Damiano Chiesa, porge a quella eletta assemblea di Uomini Cattolici. Plauda alla solidarietà e all'amicizia dimostrata verso la persona dell'amato Pastore ed Assistente, D. Carlo De Nardi, Stigmatizzato con parole bollenti l'infamia di cui si voleva coprire la fucile, serena, silenziosa, fattiva figura dell'amato Arciprete, invita tutti alla perseveranza nel bene e a stringersi compatti attorno al sacro vessillo per il trionfo del regno di Cristo.

Parla poi il Vicepresidente Sottodelegazione Luison. Egli è felice di trovarsi per la prima volta a Francengo, in mezzo ad una così numerosa schiera di Uomini Cattolici presenti i pregi della Sottodelegazione. In questa festa dell'Immacolata in cui tutti i cuori si stringono attorno all'«Celeste Madre» invita all'unità sempre più compatta per vincere le insidie del mondo.

Prende la parola mons. Paneghetti. Egli ringrazia il Maestro Menghini ed il Vicepresidente Luison per la fattiva collaborazione nelle file degli U. C. Esorta tutti a favorire, aiutare e sviluppare l'azione del Parroco anche là ove egli non può giungere. Invita

zione in rappresentanza del suo Vescovo e del Seminario.

Mons. Carlo Agostini legge quindi di un magnifico discorso di commemorazione; ci dispiace che le ristrettezze di spazio non permettano a noi di poter riportare almeno nei punti più salienti la efficacissima orazione, che, come ebbe a dire S. Ecc. mons. Arcivescovo, riuscì, siccome il busto scavato nel marmo, a ritrarre pienamente in tutte le sue insinuosità e nascoste bellezze la nobile figura morale di mons. Pellizzari. Ci limiteremo ad alcuni fugaci accenni.

Dopo una lode ed un plauso ben meritato all'opera del geniale scultore sig. Antonio Baggio di San Martino di Lupatari, mons. Rettore è passato con facili e spontanea parola alla descrizione della grande figura dell'indimenticabile Vescovo di Piacenza. Egli ha saputo rappresentarlo vivo e naturale all'immaginazione dei molti suoi scolari sacerdoti presenti che hanno prestato l'attenzione più interessata specie quando lo ha saputo rievocare nelle belle e desiderate opere della sua Scuola. L'illustre oratore si è soffermato poi in particolare maniera nell'illustrare le molteplici e nobili opere compiute dal Vescovo scomparso a bene del Seminario Diocesano, la sua sistemazione economica, i nuovi fabbricati, l'artistica cappella donata alla pietà dei chierici agli albori del più vello secolo.

Ne questo gli impedi di poter ricordare la molteplice attività di mons. Pellizzari in tutti i campi ed in tutti i luoghi, riportando quasi a conferma le sue frequenti parole di maestro fra gli scolari: «Entrando nella Scuola diventò professore, in Seminario Rettore, nella Banca banchiere, in coro canonico, in piazza mercante».

Sul finire della ascoltissima commemorazione mons. Agostini ha unito il pensiero della doverosa riconoscenza verso mons. Pellizzari al ricordo di tutti i benefattori del Seminario i cui nomi sono stati scolpiti nel marmo nell'atrio del Seminario, marmo che viene, egli dice, oggi pure solennemente inaugurato per ricordare in eterno la carità di questi ministri della Provvidenza.

Mons. Arcivescovo si alzò quindi per ringraziare mons. Rettore per le nobili parole come nello stesso tempo si compiace ripetutamente col generale scultore per l'opera, che si credette e fu difficile, ma risultò perfetta.

Si passa quindi nell'atrio del Seminario per lo scoprimento e l'inaugurazione della lapide che ricorda i nomi dei benefattori.

di rivolgere un pensiero al Grande Iniziatore dell'Azione Cattolica. Il Papa e rendergli l'illuminato omaggio del nostro cuore. Rivolge ancora un pensiero devoto a S. E. il Vescovo che segue con amore e fede queste assemblee.

Seduta stante viene proposto l'invio a Sua Santità e a S. Ecc. il Vescovo di questi telegrammi: «S. Santità Pio XI - Città del Vaticano - Uomini Cattolici Sottodelegazione Sacile, riuniti Convegno Francengo, devoto pellegrinaggio Immacolata Lourdes, implorando protezione celeste Patrona loro apostolato, umilano Vostra Santità omaggi Filiali obbedienza filialità sapienti direttive, auspice Apostolica Benedizione». «D. Carlo De Nardi».

«S. Ecc. Monsignor Vescovo - Ceneda» - Primo Convegno Uomini Cattolici Sottodelegazione Sacile, iniziando Francengo programma lavoro sotto i celesti auspici Immacolata Lourdes, esprimono V. E. devoti sensi o maggio, riconoscenza affetto implorano benedizione avvalorati generosi propositi. «D. Carlo De Nardi».

Mons. Paneghetti termina rivolgendo il pensiero a due Sacerdoti presenti D. Carlo De Nardi e cav. D. Silvio Celotto, anime ardenti ed instancabili nell'Azione Cattolica. Aggiunge, come gli altri oratori, parole di esecrazione contro quella gente maligna che voleva intaccare la nobile figura dell'Arciprete di Francengo, nel suo patrimonio più sacro, e manifesta a lui solidarietà incondizionata.

Si alza il Presidente dottor Sbrojavacca. Con parola chiara, convinta e semplice passa in rassegna i problemi di maggiore necessità per la vita spirituale dell'individuo.

Chiude la serie dei discorsi l'Arciprete, Egli ringrazia tutti del conforto dato da lui al cuore.

«Credete perché - egli dice - non è D. Carlo De Nardi che si voleva colpire, ma il Sacerdote e così colpito il capo, l'esercito avesse da sbandarsi. Ma Dio vigila e protegge i Suoi Ministri. Ringrazia della bella manifestazione e invita, dopo aver accompagnato in proprie case portando ognuno con sé la parola del Sacerdote; parola di Dio.

La Banda di Cappella Maggiore intona un inno e la folla degli uomini esce dalla Casa di Damiano Chiesa per prender posto nella processione. Magnifico spettacolo!

La processione si snoda, tranquilla, per quasi due chilometri; i canti, le acclamazioni alla Vergine si intrecciano, il cuore esulta, gli occhi si vedono al piano. E' un trionfo che a parole non può essere reso; e quando al ritorno, il Sacerdote D. Celotto dall'alto del poggio della Canonica, si presenta per un ultimo saluto, lo spettacolo della piazza rrescangiante di folla, è imponente, indimenticabile.

Don Silvia parla, come sa parlare lui: con slancio, con ardore, con anima di Sacerdote. E' un saluto commosso il suo, è un'ultima esortazione al bene, è un'impetuosa invocazione perché la sua attività quale direttore del coro, sono state tributate calurose manifestazioni.

no di la più contenti, con l'ultima benedizione ricevuta; partono con un senso di fede più profonda, con un desiderio più vivo di lavorare per il trionfo di Cristo nella Società.

Sono manifestazioni queste che fanno bene all'anima; il Signore ricompensi tutti coloro che l'hanno ideato, preparato, e portare a compimento in maniera tanto encomiabile. E la Vergine di Lourdes continui la Sua protezione su Francengo, sulla popolazione, sull'Arciprete perché si faccia anche lui un solo voto sotto la custodia dell'ottimo Pastore.

Monasteri si prepara con entusiasmo alla giornata mariana

Domenica scorsa ebbe inizio un corso di predicazione in preparazione al Convegno Mariano, che avrà luogo domani e che si annuncia grandioso. Per l'occasione l'Arciprete coi capellani e la Fabbrica locale hanno pubblicato il manifesto che riportiamo:

«Parrocchiani! Ancora una volta la «Madonna» di Pralungo raccoglie intorno al Suo trono i figli riconoscenti. E' devoto, ancora una volta la nostra pietà s'innalza a Lei con un inno di gloria e d'amore.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

La commemorazione di Santa Cecilia nella chiesa del SS. Sacramento

Domenica 23 corr. si tenne nella Chiesa del SS. Sacramento la solenne commemorazione annuale di S. Cecilia con l'intervento della Società di Amici Cecilian, degli Istituti cittadini di Educazione, primo fra i quali il Seminario.

La S. Messa cantata, e fatta applicare con un pensiero di riconoscenza per il defunto Don Riccardo Fellini, si svolse alternando il popolo con il coro liturgico in modo magnifico. La soave e calma espressione di preghiera del Kyrie si diffuse nella sala tempio edificando e commovendo gli animi. Si sentiva la perfetta unità liturgica di sentimenti e di azione tra celebrante, la Schola ed il popolo. Le parole piene che al Vangelo rivolse al convento il Rev. Mons. M. Lessa, si svolgevano nella liturgia della Messa, e in questa occasione, e in questa occasione, si dimostrò la bellezza, efficacia e nobiltà del canto sacro alternato da tutto il popolo, concorreva ad infiammare i cuori degli animi a questa pratica promossa, nei tempi presenti a somiglianza degli antichi, dalla Chiesa.

La S. Messa cantata, e fatta applicare con un pensiero di riconoscenza per il defunto Don Riccardo Fellini, si svolse alternando il popolo con il coro liturgico in modo magnifico. La soave e calma espressione di preghiera del Kyrie si diffuse nella sala tempio edificando e commovendo gli animi. Si sentiva la perfetta unità liturgica di sentimenti e di azione tra celebrante, la Schola ed il popolo. Le parole piene che al Vangelo rivolse al convento il Rev. Mons. M. Lessa, si svolgevano nella liturgia della Messa, e in questa occasione, e in questa occasione, si dimostrò la bellezza, efficacia e nobiltà del canto sacro alternato da tutto il popolo, concorreva ad infiammare i cuori degli animi a questa pratica promossa, nei tempi presenti a somiglianza degli antichi, dalla Chiesa.

La S. Messa cantata, e fatta applicare con un pensiero di riconoscenza per il defunto Don Riccardo Fellini, si svolse alternando il popolo con il coro liturgico in modo magnifico. La soave e calma espressione di preghiera del Kyrie si diffuse nella sala tempio edificando e commovendo gli animi. Si sentiva la perfetta unità liturgica di sentimenti e di azione tra celebrante, la Schola ed il popolo. Le parole piene che al Vangelo rivolse al convento il Rev. Mons. M. Lessa, si svolgevano nella liturgia della Messa, e in questa occasione, e in questa occasione, si dimostrò la bellezza, efficacia e nobiltà del canto sacro alternato da tutto il popolo, concorreva ad infiammare i cuori degli animi a questa pratica promossa, nei tempi presenti a somiglianza degli antichi, dalla Chiesa.

La S. Messa cantata, e fatta applicare con un pensiero di riconoscenza per il defunto Don Riccardo Fellini, si svolse alternando il popolo con il coro liturgico in modo magnifico. La soave e calma espressione di preghiera del Kyrie si diffuse nella sala tempio edificando e commovendo gli animi. Si sentiva la perfetta unità liturgica di sentimenti e di azione tra celebrante, la Schola ed il popolo. Le parole piene che al Vangelo rivolse al convento il Rev. Mons. M. Lessa, si svolgevano nella liturgia della Messa, e in questa occasione, e in questa occasione, si dimostrò la bellezza, efficacia e nobiltà del canto sacro alternato da tutto il popolo, concorreva ad infiammare i cuori degli animi a questa pratica promossa, nei tempi presenti a somiglianza degli antichi, dalla Chiesa.

La S. Messa cantata, e fatta applicare con un pensiero di riconoscenza per il defunto Don Riccardo Fellini, si svolse alternando il popolo con il coro liturgico in modo magnifico. La soave e calma espressione di preghiera del Kyrie si diffuse nella sala tempio edificando e commovendo gli animi. Si sentiva la perfetta unità liturgica di sentimenti e di azione tra celebrante, la Schola ed il popolo. Le parole piene che al Vangelo rivolse al convento il Rev. Mons. M. Lessa, si svolgevano nella liturgia della Messa, e in questa occasione, e in questa occasione, si dimostrò la bellezza, efficacia e nobiltà del canto sacro alternato da tutto il popolo, concorreva ad infiammare i cuori degli animi a questa pratica promossa, nei tempi presenti a somiglianza degli antichi, dalla Chiesa.

La S. Messa cantata, e fatta applicare con un pensiero di riconoscenza per il defunto Don Riccardo Fellini, si svolse alternando il popolo con il coro liturgico in modo magnifico. La soave e calma espressione di preghiera del Kyrie si diffuse nella sala tempio edificando e commovendo gli animi. Si sentiva la perfetta unità liturgica di sentimenti e di azione tra celebrante, la Schola ed il popolo. Le parole piene che al Vangelo rivolse al convento il Rev. Mons. M. Lessa, si svolgevano nella liturgia della Messa, e in questa occasione, e in questa occasione, si dimostrò la bellezza, efficacia e nobiltà del canto sacro alternato da tutto il popolo, concorreva ad infiammare i cuori degli animi a questa pratica promossa, nei tempi presenti a somiglianza degli antichi, dalla Chiesa.

La S. Messa cantata, e fatta applicare con un pensiero di riconoscenza per il defunto Don Riccardo Fellini, si svolse alternando il popolo con il coro liturgico in modo magnifico. La soave e calma espressione di preghiera del Kyrie si diffuse nella sala tempio edificando e commovendo gli animi. Si sentiva la perfetta unità liturgica di sentimenti e di azione tra celebrante, la Schola ed il popolo. Le parole piene che al Vangelo rivolse al convento il Rev. Mons. M. Lessa, si svolgevano nella liturgia della Messa, e in questa occasione, e in questa occasione, si dimostrò la bellezza, efficacia e nobiltà del canto sacro alternato da tutto il popolo, concorreva ad infiammare i cuori degli animi a questa pratica promossa, nei tempi presenti a somiglianza degli antichi, dalla Chiesa.

Le Associazioni musicali e S. Cecilia

Le Associazioni musicali della città e della Provincia ha festeggiato la patrona della musica con lieti ritrovi ove si è celebrato il cameratismo e si sono fatti a più bei propositi per l'ulteriore attività delle Associazioni stesse.

La Banda cittadina di Trento ha avuto la tradizionale cena, alla quale hanno partecipato anche autorità e rappresentanze. Sono stati pronunciati numerosi brindisi, di plauso ai bandisti e di sempre maggior sviluppo del corpo musicale. Al maestro cav. Bussoli che da quasi trent'anni profonde la sua attività quale direttore del coro, sono state tributate calurose manifestazioni.

La Banda cittadina di Trento ha avuto la tradizionale cena, alla quale hanno partecipato anche autorità e rappresentanze. Sono stati pronunciati numerosi brindisi, di plauso ai bandisti e di sempre maggior sviluppo del corpo musicale. Al maestro cav. Bussoli che da quasi trent'anni profonde la sua attività quale direttore del coro, sono state tributate calurose manifestazioni.

La Banda cittadina di Trento ha avuto la tradizionale cena, alla quale hanno partecipato anche autorità e rappresentanze. Sono stati pronunciati numerosi brindisi, di plauso ai bandisti e di sempre maggior sviluppo del corpo musicale. Al maestro cav. Bussoli che da quasi trent'anni profonde la sua attività quale direttore del coro, sono state tributate calurose manifestazioni.

«Nelle giornate tropicali del 1918 la Madonna divenne di conforto e di speme fontana vivace» ai difensori del Piave, rifiutò la bella come la stella del nostro, a tutte le nostre famiglie disperse nel doloroso profugato. Nei giorni della restaurazione Ella sorse a noi tutti con un ritorno che ha del prodigioso, che ci assicura la Sua protezione materna.

«Parrocchiani! Oggi Ella ritorna, accompagnata dall'amatissimo nostro Arcivescovo, tra un popolo festante, nella sua chiesetta. Un troso più elevato l'attende, che La esprime più visibilmente a tutti i devoti, che La innalza Regina di misericordia su tutte le nostre case.

«A lei innalziamo i nostri cuori supplici con la promessa di una vita cristiana, che sia imitazione delle Sue virtù, che sia un canto perenne d'amore al Suo Divino Figliolo».

Anche il signor Podestà ha fatto affiggere il seguente nobile saluto: «Cittadini di Monasteri! Il nostro paese è stato prescelto a sede del Congresso Mariano di Piaga, che avrà luogo il giorno 24 e 25, e 26, e 27, e 28, e 29, e 30, e 1.° dicembre, venendo S. S. m. r. Longini, arcivescovo di Treviso.

«Faccio appello ai nobili sentimenti di religione e di ospitalità di tutta la popolazione per accogliere degnamente la massima autorità ecclesiastica della provincia, e quanti nella fausta occasione interverranno nel nostro paese».

«Che la sacra e venerata Immagine di Pralungo, vigile testimone dell'umile eroismo di tante giovani vite, offerte in olocausto per una più grande Italia, illumini ancora i nostri spiriti, s'innalza a Lei con un inno di gloria e d'amore.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Ribasso di prezzi e di onorari

La battaglia economica è in pieno sviluppo in tutta la nostra Provincia. L'ultimo scopo di adeguare il costo della vita alle giuste ragioni.

Ieri sera si è riunita la Commissione interna della Delegazione: della proprietà edilizia la quale ha votato un ordine del giorno in cui si dice che «in obbedienza alle direttive della propria Federazione Nazionale ed in accordo colle Gerarchie locali, nell'intento di collaborare nell'opera iniziata dal Governo Nazionale che per primo ha dato l'esempio, riducendo gli stipendi dei propri dipendenti nella misura del 12 per cento, riconosce che anche i proprietari di case della nostra città debbono contribuire a rendere quanto più possibile sollecita la perequazione fra il costo della vita e l'aumentato valore d'acquisto della moneta ed invita pertanto tutti i proprietari che non vi avessero ancora provveduto a praticare ribassi sulle pigioni nella misura del 10 per cento».

La Delegazione di Trento resta a disposizione dei proprietari degli immobili per comporre amichevolmente qualunque contrasto d'interessi potesse sorgere.

I liberi professionisti hanno stabilito di apportare notevoli riduzioni alle loro tariffe professionali per coadiuvare nel modo più efficace la politica finanziaria di assestamento iniziata dal Governo Nazionale e favorevole alla cosciente volontà di tutti i cittadini.

Così il Sindacato dei Medici ridurrà la tariffa minima vigente dal 1.° luglio 1936 del 10 per cento su tutte le voci; permette inoltre ai medici di fare per le classi meno abbienti una ulteriore riduzione fino al 30 per cento complessivo.

Gli ingegneri hanno deciso di ridurre del 15 per cento le competenze segnate dalla tariffa nazionale e di imminente pubblicazione e di applicare tale ribasso già col 1.° dicembre 1936 sulle prestazioni a loro fornite dalla tariffa attualmente in vigore. La stessa riduzione concedono gli architetti.

Gli avvocati hanno deciso di ridurre del 12 per cento le competenze degli onorari professionali.

I geometri hanno stabilito la riduzione del 12 per cento sugli importi segnati dalla tariffa per le prestazioni professionali.

A datale dal 1.° dicembre i farmacisti concedono uno sconto del 10 per cento sui medicinali (esclusa la specialità) per tutti gli acquirenti.

I ragionieri hanno deliberato una riduzione del 35 per cento sugli importi segnati dalla tariffa professionale.

Presso la Segreteria della Federazione Provinciale delle Comunità Artigiane, si è riunito il Direttore provinciale della Comunità sarti e sarte. Venne deciso di ridurre i prezzi per la confezione dei capi di vestiario del 10 per cento, sulla tariffa attualmente in vigore, a partire dal 1.° dicembre.

Ieri mattina alle 11 presso la Sede della Federazione Fascista dei Commercianti si sono riuniti i rappresentanti delle varie categorie fasciste: capo al Pubblico Impiego, e cioè dei Postelegrafonici, dei Ferrovieri, dei dipendenti dalle Aziende industriali, dello Stato e degli Insegnanti fascisti. Scopo della riunione quello di trattare con i rappresentanti della Federazione del Commercio su problemi che interessano la campagna per la riduzione dei prezzi.

Quanto prima si aduneranno a sodata anche gli esercenti allo scopo di concretare le riduzioni da praticarsi nei loro locali.

In tutta la Provincia continuano riunioni di autorità. Enti ecc. per addensare alla riduzione degli affitti e dei prezzi dei generi alimentari.

Il Podestà di Termeno e il Commissario prefettizio di Egna hanno deliberato di ridurre del 10 per cento, tutti gli affitti di terreni e fabbricati di proprietà comunale del 10 per cento.

La Famiglia Cooperativa di Termeno ha ridotto i prezzi dei generi del 15 per cento.

La Famiglia Cooperativa di Termeno ha ridotto i prezzi dei generi del 15 per cento.

La Famiglia Cooperativa di Termeno ha ridotto i prezzi dei generi del 15 per cento.

BELLUNO

La sistemazione di un cimitero

Il 10 dicembre, alle ore 10, nell'ufficio di Segreteria del Municipio di Longorane, avanti al Podestà, avrà luogo una pubblica asta ad unico incanto, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada di accesso al Cimitero della frazione di Pirago, in base al progetto e relativo capitolato speciali compilati dall'ing. Mario Baratto, superiormente approvati. L'importo complessivo dei lavori ammonta a L. 36.865,50.

E' fatto obbligo all'aggiudicatario di assumere, col tramite degli uffici di collocamento, operai del sito iscritti al segretariato fascisti.

Travolto da un carrello

All'ospedale civile è stato trasportato con la fratura dell'omero sinistro, il bambino di sei anni Plat Angio di Alessandria, che era stato travolto da un carrello della ditta di sistemazione della strada di accesso al Cimitero della frazione di Pirago, in base al progetto e relativo capitolato speciali compilati dall'ing. Mario Baratto, superiormente approvati. L'importo complessivo dei lavori ammonta a L. 36.865,50.

E' fatto obbligo all'aggiudicatario di assumere, col tramite degli uffici di collocamento, operai del sito iscritti al segretariato fascisti.

Cadavere in un fossato

Nel pressi di Cadola è stato rinvenuto annegato in un fossato tale Francesco Vincenzo fu Antonio di anni 33, da Ponte nelle Alpi.

Dall'ispezione si parlava di suicidio, poi di omicidio. Indagini esperte prontamente dal carabinieri hanno portato a stabilire che la morte si deve a caso disgraziato.

Nel Comando dei carabinieri

A comandare internamente la compagnia esterna e quella interna della locale divisione dei RR. Carabinieri, è stato nominato da Fiere di Cadore il tenente dottor Calogero Cento.

All'Oratorio del Duomo

L'orchestra mandolistica dell'Oratorio del Duomo nel programma dei festeggiamenti per il X anniversario della sua fondazione non volle dimenticarsi dei suoi tre soci defunti, Carlo Franceschini, Gino Degaspero e Gino Bergamini, che il Signore chiamò a sé nel fiore della giovinezza, a poca distanza l'uno dall'altro. I soci quindi, domenica mattina si raccolsero nella chiesetta del Duomo, dove ascoltarono la S. Messa in suffragio delle anime defunte, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e la loro opera, e poi, dopo la celebrazione, si accorsero alla Mensa Eucaristica. Celebrava il m. r. don Giuseppe Nardoni, assistente dell'Oratorio.

Nella propria sede poi, presenti tutti i soci, la direzione, i papà dei defunti, un rappresentante degli Assistenti e del Circolo Giovanile, il Direttore dell'Oratorio commemorò con commoventi parole i soci defunti, ricordando la loro attività e

SAVIGNANO, 25
leri, previa benedizione impartita

R. Don Luigi Zamagni, assistente pastorale dell'Arciprete di Savignano Canonicato, e don Pietro Polazzi, furono inaugurati i nuovi locali dell'Agenzia di Savignano del Credito Romagnolo, situati nel fabbricato di sua proprietà che trovavasi nella piazza maggiore.

Lo sviluppo progressivo dell'azienda, aperta sin dal 18 luglio 1921, reclamava da tempo una migliore sistemazione degli uffici e un ampliamento di locali: la Banca ha preso l'occasione di questa necessità improrogabile per abbellire e sistemare anche il vasto stabile di sua proprietà.

Sotto la intelligente guida e la competente direzione dell'ing. Paolo Reggiani sono stati eseguiti i predetti lavori, ammirati da tutti per la loro bellezza, per la loro armoniosità, per la loro semplicità, decoro e buon gusto.

Intervennero alla cerimonia, oltre ai sopra detti due Arcipreti, i signori: On. Senatore Di Bagno Marchese Giuseppe anche quale Presidente dell'Asilo Infantile, Olivetti Teodosio Commissario Prefettizio del Comune e Presidente della Com-

pregazione di Carità, Semprini Ragnoli, Edoardo Segretario Comunale di Savignano, Majoli dott. Gaetano Segretario Politico del Fascio di Savignano, Canzanella Gennaro Savigniollo, Maggiorre RR. CC. Rev. don Giacomonni Don Marino Coppellani di Savignano per la Cassa Rurale di Savignano. Pel Credito Romagnolo intervennero: il Presidente conte Comm. Dott. Alessandro Acquaderini, il Consigliere Segretario Prof. Cav. Luigi Minghetti, il Direttore Generale Cav. Pitt. U. Luigi B.

Per la Sede di Rimini, da cui dipende l'Agenzia, intervennero: il Presidente del Consiglio locale Cav. Luigi Gualandini, i Consiglieri sigg.: Foschi Luigi, Pozzi Gustavo, Geom. Giovanni Ugolini e il Direttore della Sede Rag. Cav. Angelo Rossini.

Per il Comitato di Vigilanza dell'Agenzia, i membri: Broccoli Gio-

Gli intervenuti tutti manifestarono la loro ammirazione sia per la riuscita dei lavori, sia per la sistemazione degli Uffici, sia infine per il decoroso abbellimento della facciata dell'edificio, che migliora assai la prospettiva della Piazza ed invita ad altri abbellimenti.

L'Arciprete di Castelvecchio, prima della Benedizione, con opportune indovinate parole, ha spiegato il significato liturgico della cerimonia, soggiungendo i migliori auguri per la continuazione del florido sviluppo del Credito Romagnolo.

Terminata la cerimonia, dono una breve sosta nella magnifica Villa Di Bagno, dove il Senatore Marchese Giuseppe con la Sua abituale e signorile cordialità volle fare gli onori di casa, tutti gli intervenuti si recarono a visitare l'Asilo Infantile.

Furono assai gradite le erogazioni fatte in questa circostanza dal Gradito Romagnolo: L. 200 all'Orfanotrofio Femminile Merlara; L. 200 all'Asilo Infantile; L. 200 al Ricovero Vecchi; L. 200 alla Pia O-

La cura del

Proton
è benefica
per il sistema
nervoso.

A. 558

R. Tribunale di Bologna

SI RENDE NOTO

che BERSELLI GIUSEPPINA, GAETANA CESARINA MARIA FELSI-

NA DOMENICO e CASIMIRO hanno chiesto di essere dichiarati legittimi eredi del defunto BERSELI ANTONIO, fu RAFFAELE e di avere il danaro e i titoli di questi per L. 1.452.655,25 in custodia presso la Banca del Monte di Bologna; e che coloro che hanno interesse potranno proporre opposizione nei modi di legge notificandola alla Cassa di Bologna.

Stabilimento Fiorentino Tintori

Ravenni

Le annate di "CORRIERINO",
1928, 1929 e 1930 a tutto 7 settembre sono in vendita al prezzo complessivo di L. 20. Per ciascuna una annata separata L. 7,50. Indirizzare car.

tolina vaglia all'Am-
ministrazione de
l'Avvenire
d'Italia

